

VENTI MANIERE DI SOGNARE L'ARREDAMENTO

I quattro mobili-base della vostra casa (la sedia, il tavolo, il letto e l'armadio) potrebbero essere di venti stili, dal gotico al funzionale.

Gli studiosi d'arte e di arredamento distinguono nei mobili delle varie epoche non meno di una ventina di stili diversi, dal gotico del 1200 al funzionale dei giorni nostri. Vi sono quindi almeno venti maniere di arredare la casa; ma badate che l'arredamento in stile è veramente tale solo se i mobili sono dell'epoca, creati nello spirito e nell'atmosfera irripetibili della epoca, e non delle più o meno riuscite imitazioni moderne.

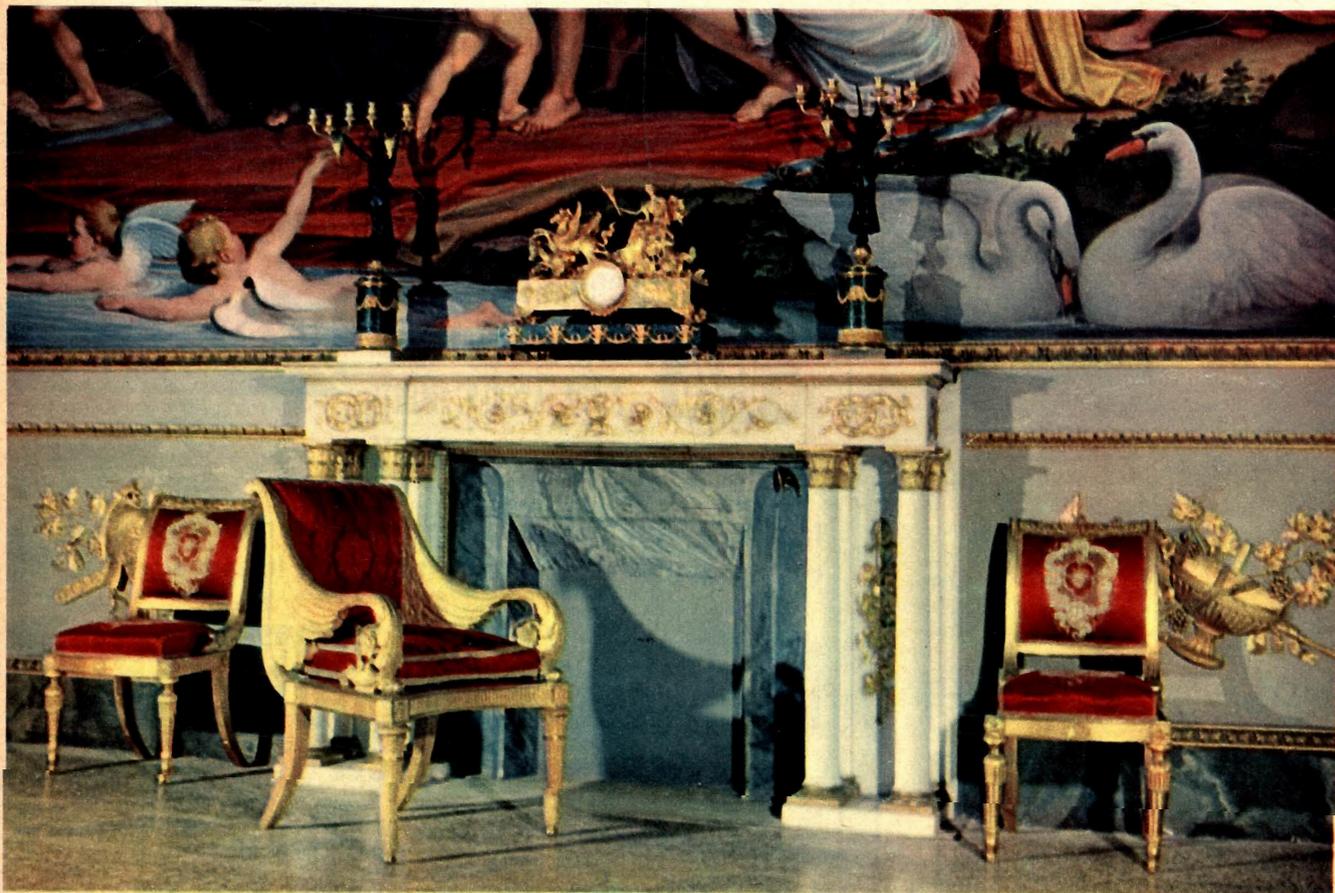
Vogliamo qui in poco spazio dare un'idea molto sommaria dell'evoluzione delle forme del mobile nella storia, illustrando alcuni degli esempi più tipici.

I tre mobili dell'attrezzatura di ogni casa sono sempre stati la sedia, il tavolo e il letto; a essi se

ne può aggiungere un quarto: l'armadio, o cassone, o stipo, o cofano, o cassettone, o forziere (come è stato chiamato di volta in volta), che più che un mobile è un casellario per riporre la roba. Dal 1200 al 1500 per questo uso serviva il cassone, che, oltre che da guardaroba, funzionava assai spesso da sedile. Solo più tardi, nel Rinascimento avanzato, apparve come guardaroba l'armadio, che prima si usava solo nelle sacrestie. Con questo cassone gotico piemontese del 1200, del Castello di Milano (ill. pag 26), scolpito in legno, diamo un esempio caratteristico di questo mobile, e di ciò che è lo stile gotico. Troviamo qui le stesse forme decorative, ricchissime di ornamenti di origine nordica, che vediamo nel Duomo di

Milano, nel Campanile di Giotto a Firenze, nel Palazzo Ducale a Venezia.

Nel 1400 e 1500 al Gotico reagisce il Rinascimento. Con questo stile, che ha avuto la sua culla a Firenze, e di qui si è diffuso in Italia, e all'estero con un secolo di ritardo, vi è un deciso ritorno alle forme degli stili classici antichi che trionfano in tutte le arti. È in quest'epoca che si può cominciare a parlare di interesse per il mobile bello. Il carattere è qui dato dagli elementi costruttivi stessi in perfetta armonia con le semplici architetture del Brunellesco e del Laurana; e in opposizione alla cervellotica sovraccarica decorazione nordica dello stile gotico. Notate quanta semplice eleganza (oggi si



UNO DEI PIU' ARMONIOSI INTERNI DELLO STILE IMPERO CHE SI SVILUPPO' SOTTO NAPOLEONE (PALAZZO PITTI, FIRENZE)



FIRENZE (MUSEO CIVICO BARDINI):

direbbe «funzionalità») in questo seggiolino fiorentino, conservato al Castello di Milano, illustrato a pag. 26.

Nel 1500 lo stile rinascimento si impone all'estero, e si può dire vi sia in tutta Europa un'unità stilistica. In questo bellissimo grande armadio del Museo Bardini di Firenze illustrato qui a fianco, è evidente il semplice motivo classico ottenuto unicamente con gli scomparti costruttivi. Il materiale più usato è sempre lo scuro legno di noce. Nei vari paesi lo stile italiano si è però fuso con elementi locali che lo hanno reso ibrido e pesante: elementi gotici permangono in Germania e in Francia, e specialmente nei due stili inglesi di quest'epoca: l'«Elisabettiano», del tempo della regina Elisabetta, e il successivo stile «Giacobiano» dei regni di Giacomo I e Carlo I.

Verso il 1580 il Barocco è sorto alla fastosissima corte dei papi, realizzando le costruzioni che costituiscono i due terzi dei monumenti della Roma attuale. Gli elementi, anche nell'arredamento, sono gli stessi classici del Rinascimento, ma usati in modo da accentuarne l'effetto



ARMADIO FIORENTINO DEL '400. UN LAVORO D'INTAGLIO PERFETTO, MA IL MOBILE È ANCORA SENZA PIEDI COME NEI CASSETTONI DA SACRESTIA TRECENTESCHI

pittorresco, accavallandoli, spezzandoli, e complicando il tutto con linee e superfici curve. Un esempio è questo fastoso seggiolone del Palazzo Reale di Milano, che presentiamo a pag. 26. Il Barocco subito dopo si è imposto alla fastosissima corte del Re Sole a Parigi e Versailles, prendendo il nome di stile Luigi XIV. Nel 1700, con il successore del Re Sole, Luigi XV, Parigi comincia a diventare centro mondiale dell'arte. Abbiamo il primo stile tipicamente francese, il « Luigi XV » o « Rococò ». Questo stile deriva dal Barocco ma gli elementi classici qui scompaiono completamente, le decorazioni divengono asimmetriche, tutte le linee si curvano e diventano esili e graziose. Alla tronfia grandiosità del 1600, succede la grazia leziosa dei piccoli mobili per i « boudoirs » di questo secolo effeminato; i legni sono chiari e leggeri, dovunque dorature, lacche di imitazione giapponese, ceramiche e « bibelots » cinesi.

Lo stile rococò è divenuto presto di moda in tutta l'Europa, pur presentando caratteri diversi, e dando luogo a vari sotto-stili e a sfumature. Anche l'Italia non sfuggì

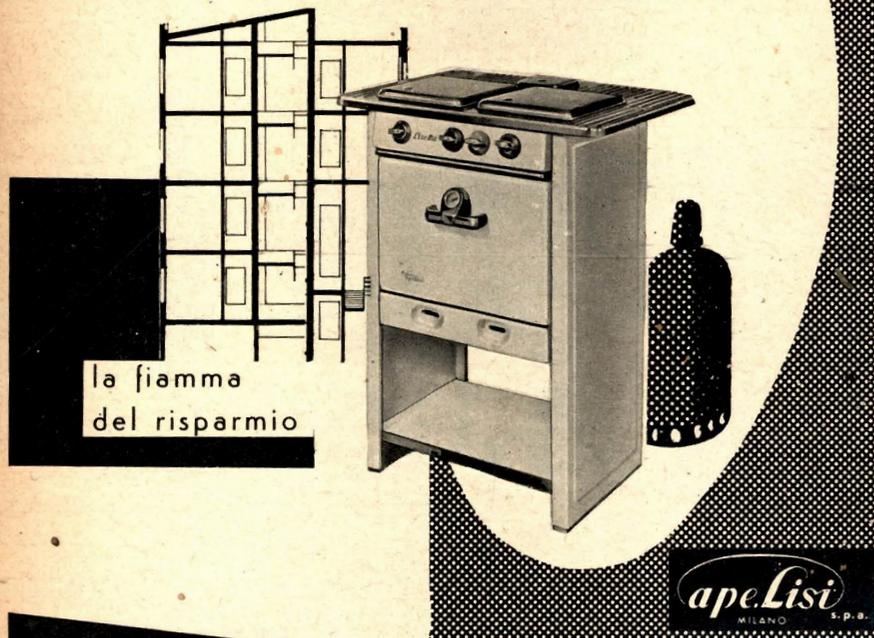
all'influsso francese: a Torino e nei castelli dei Savoia, abbiamo veri gioielli di arredamento in quel Rococò che è detto « Barocchetto piemontese ». Ma il primato italiano in fatto di mobili in quest'epoca è a Venezia, con i suoi mobiletti panciuti, laccati alla maniera giapponese con colori delicati e vivaci che rappresentano fiori e paesaggi. Con le lacche si diffondono ora pure le stoffe stampate, in luogo di quelle operate, e le tappezzerie in carta dipinta. Lo stile rococò in Inghilterra acquista grande importanza, e caratteri tipici inglesi, e prende i nomi successivamente di: « Queen Anna », « Charles II », « William and Mary », « Georgiano » detto anche « Chippendale » dal nome del celebre mobiliere. Lo stile che segue al Chippendale prende nome dall'architetto Adam, e accenna a un ritorno al classico.

Per prima Roma, verso il 1760, reagisce alla eccessiva sdolcinatessa del Rococò. Negli arredamenti di Palazzo Chigi e della Villa Borghese c'è un ritorno a un fasto solenne, però questa volta non più barocco, ma ispirato nuovamente al classico



UNA VARIAZIONE DELL'IMPERO DEL CELEBRE MOBILIARE MACCIOLINI

modello **Lisetta**



la fiamma
del risparmio

ape.Lisi
MILANO S.p.A.

vendita e propagganda:

bottega del gas

milano	via larga 8	l. 80.22.06
genova	via d. chiossone 19r	l. 2.10.75
nepoli	via roma 114	
roma	soc. latiniagas via f. borghese 43	l. 6.50.95
roma	ambroselli via XXIV maggio 5	l. 6.36.06
verona	avanzini via mezzini 50	l. 15.60

Hoffmann
ape.Lisi

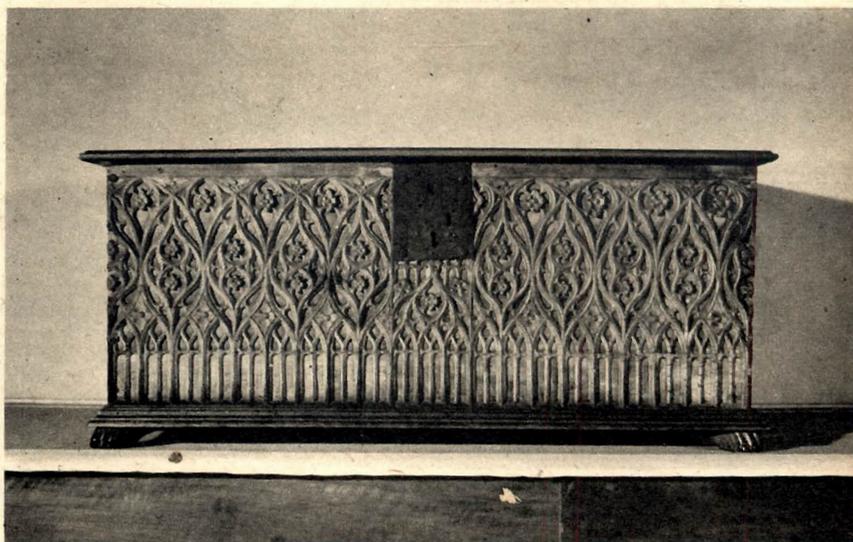
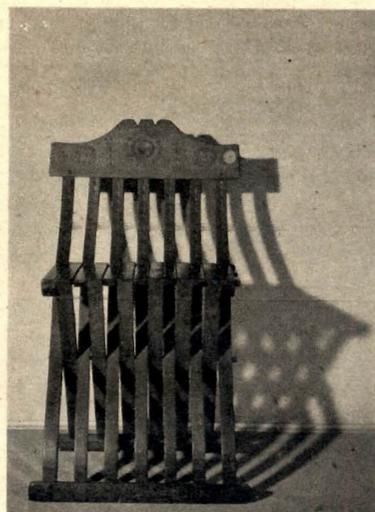
cucine e fornelli a gas liquefatti

antico. Le linee e le superfici curve del Rococò si vanno rettificando e spianando gradualmente. In tutti i mobili, pur ancora ricchi di dorature e molto decorati, si torna a notare una parentela con le linee più costruttive dell'architettura. Col ritardo di un ventennio su Roma c'è il risveglio neo-classico a Parigi alla corte dell'ultimo re, vittima della Rivoluzione: lo stile Luigi XVI. Neo-classiche, ma allo stesso tempo pastorali, villerecce, sono le forme che vediamo negli appartamenti di Maria Antonietta e nel Piccolo Trianon a Versailles. Tipiche sono qui le decorazioni di nastri svolazzanti, di medaglioni, torce, ecc., che coronano i motivi ridiventati simmetrici, grande profu-

lombarda dello stile impero che prende nome dal celebre mobiliere Maggiolini. Sua specialità è l'intarsio di legni lucidati a spirito (e non laccati e dorati), mentre l'ossatura è Impero, egli adoperò per la decorazione indifferentemente motivi rococò e neo-classici. Un esempio della maestria di questo artigiano, e dell'impronta personale che seppe dare allo stile impero, l'abbiamo da questo raffinatissimo cassettoni intarsiato, conservato alla Galleria d'Arte Moderna di Milano (vedi pagina 25).

Con l'avvento della democrazia, mutò radicalmente l'assetto sociale dell'Europa, vennero sciolte le antiche corporazioni, e al posto della produzione prettamente artigiana

UN TIPICO SEDILE FIORENTINO



CASSONE COTICO-PIEMONTESE, ESEMPIO CLASSICO DEL COTICO DUECENTESCO

sione di cammei e di vasi classici.

Durante l'impero di Napoleone abbiamo il periodo più spinto del Neoclassicismo, e l'arredamento, come ogni altra cosa, si ispira ai modelli imperiali romani, e poi anche a quelli egiziani, dopo le campagne d'Egitto. I mobili sono di solito laccati bianchi, con applicazioni di bronzo e dorature, pesanti, rigidi, freddi e spesso pretenziosi e vuoti. Lo stile detto « Impero » si sviluppa in tutta Europa, ma specialmente in Italia: eccone un esempio in questo armonioso interno del Palazzo Pitti a Firenze (pag. 24). Qui potete osservare, ciò che spesso accade in questo stile, che mentre le gambe davanti delle sedie sono rigidamente « Impero », le posteriori hanno ancora una curva classicamente armoniosa. Di questa epoca è pure quella sfumatura locale

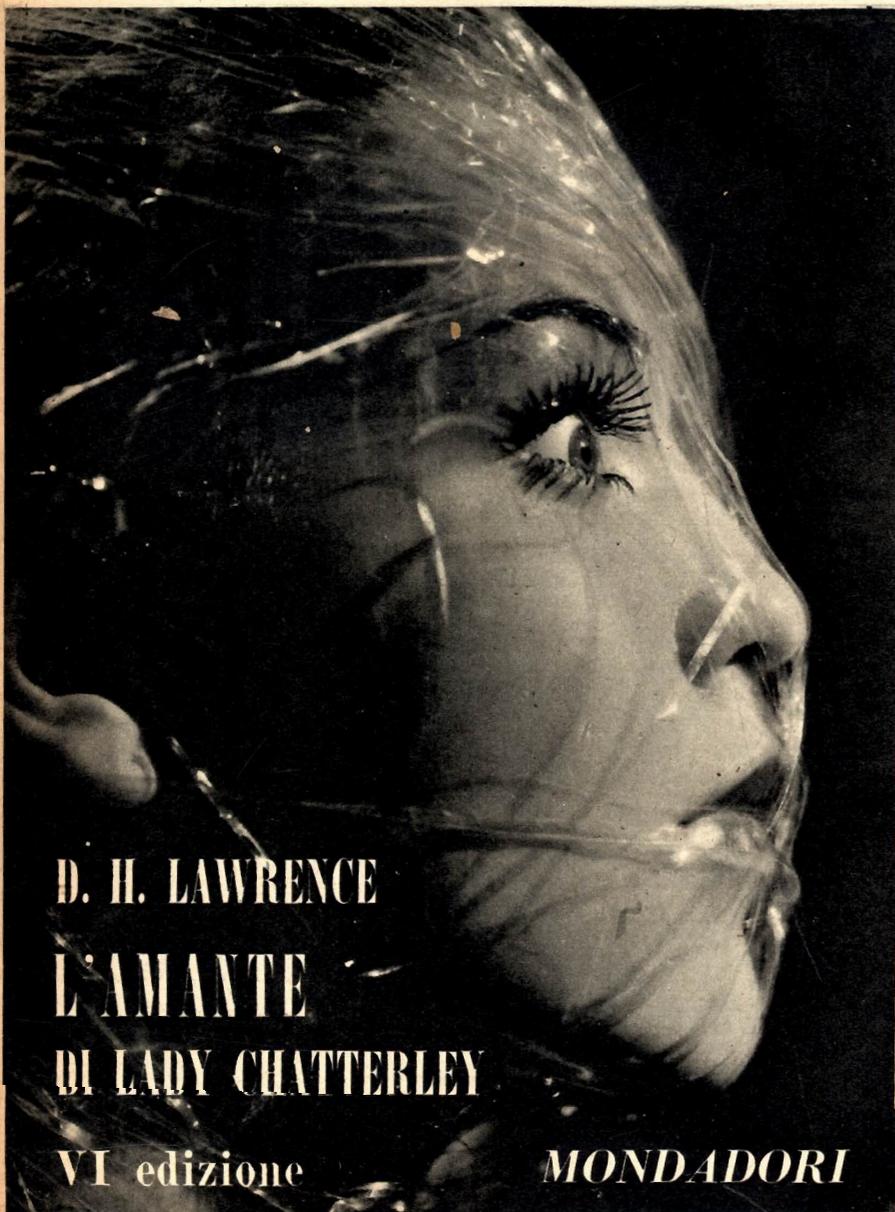
dei vecchi abilissimi ebanisti si affermò quella industriale, con prezzi accessibili, non più alle corti, ma alla borghesia. In tali nuove condizioni il gusto si volgarizzò, venne alla portata di tutti. Abbiamo quindi: lo stile « Reggenza » o « Luigi-Filippo », oggi particolarmente detestato, che non è che un adattamento alla produzione industriale degli stili del secolo precedente. Poi l'« Eclettismo », cocktail di stili vecchi e nuovi, che depone davvero poco a favore del gusto della nuova ricca borghesia capitalista. Lo stile « Liberty », « Jugendstil », o « Floreale », stracarico di ornamenti, del principio di questo



UN FASTOSO SECCIOLONE BAROCCO

secolo; e lo stile « funzionale », che lo segue, completamente privo di ornamenti, sostenendo che solo ciò che ha una precisa funzione, è bello.

Gianni Monnet



D. H. LAWRENCE

L'AMANTE

DI LADY CHATTERLEY

VI edizione

MONDADORI

UNA NUOVA ARMA CONTRO LA SORDITÀ

Nell'ultimo Congresso della Societas O.R.L. Latina tenutosi a Losanna nell'ottobre 1950, il dott. Elio Maggio della Clinica Otorinolaringologica di Napoli diretta dal prof. Bruzzi, comunicava i primi risultati relativi al trattamento della sordità da otospongiosi con l'associazione testosterone-vitamina E.

L'otosclerosi, meglio chiamata otospongiosi, rappresenta la più frequente tra le forme croniche di ipoacusia. Malattia della gioventù, come dell'età adulta e della vecchiaia, essa insorge subdolamente, sia nell'uomo che nella donna, e talvolta anche in modo brusco, in rapporto a cause occasionali varie.

Le prime manifestazioni che il paziente avverte sono rappresentate da una progressiva difficoltà di percezione del linguaggio articolato e, meno frequentemente, dai suoni a tonalità più acuta. Nello stesso tempo, nella maggior parte dei casi, appare anche una sintomatologia che si esprime in rumori soggettivi continui o intermittenti, d'intensità e timbro vari, come pure, vere e proprie manifestazioni particolari dell'otospongiosi sono, poi, la bilateralità dell'ipoacusia, l'evoluzione progressiva della malattia verso la sordità totale, in un periodo di tempo quanto mai variabile.

Sulle cause e modalità con cui insorgono ed evolvono tali lesioni sono state enunciate varie ipotesi e teorie, e a esse sono stati ispirati molteplici trattamenti terapeutici di natura sia medica che chirurgica. I risultati, però, sono stati contrastanti e, nei casi positivi, di scarsa importanza e non duraturi.

Il dott. Maggio, nelle sue esperienze sulla cura dell'otospongiosi, ha per primo preso in esame l'associazione testosterone-vitamina E, usando per i suoi esperimenti il vitaviron.

I lati nuovi di tali ricerche sono rappresentati, non tanto dall'aver adoperato in se stesso il testosterone e la vitamina E, sostanze già sperimentate precedentemente nell'otospongiosi da vari Autori con risultati diversi, bensì dall'aver associato l'ormone maschile alla vitamina E, allo scopo di ottenere quegli effetti terapeutici che nessuna delle due sostanze avrebbe potuto dare singolarmente adoperata.

Non essendo questa la sede adatta per una esposizione esauriente delle cause e modalità con cui tali complessi fenomeni comparirebbero a carico dell'organo uditivo, facciamo presente soltanto che, secondo l'autore, l'associazione testosterone-vitamina E ha tutti i presupposti teorici per essere in grado di determinare il ripristino delle scadute condizioni del potere acustico fin dove, naturalmente, lo permette la componente funzionale dell'ipoacusia, e per evitare, nel contempo, l'insorgenza di ulteriori focolai otospongiosi.

I risultati ottenuti dal dott. Maggio hanno confermato in pratica tali presupposti teorici. Tutti i pazienti, infatti, sottoposti a tale trattamento, ne hanno risentito i benefici effetti: l'ipoacusia migliorando notevolmente, il campo uditivo (in genere ridotto) aumentando in estensione sia verso i toni bassi che verso i toni acuti, e dei rumori endotici, cedendo in modo sensibile, quelli a maggiore altezza, e scomparendo addirittura quelli di media intensità.

Tali effetti terapeutici sono stati rilevati dopo appena un ciclo di cura di 12-16-20 iniezioni endomuscolari quotidiane di vitaviron.

Altri risultati di particolare interesse sono rappresentati dal mantenimento a distanza del miglioramento uditivo (le osservazioni rimontano, ormai, a un anno) e persino da una maggiore evidenza degli effetti terapeutici col passar del tempo contato dal termine del ciclo di cura (ulteriore guadagno di 5-10 Decibels).

Fin da ora, però, crediamo opportuno segnalare i primi brillanti risultati ottenuti dal dott. Maggio, e dare atto, nel contempo, alla egregia Scuola O. R. L. di Napoli del prof. Bruzzi, e al dott. Maggio stesso, della priorità scientifica di tali interessanti ricerche, che varranno a sollevare fisicamente e spiritualmente il gran numero di pazienti affetti da questa spietata forma di ipoacusia.

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

sommario

ITALIA DOMANDA

GIORNALE	3
UCCIDERE CON BUONA CREANZA	3
ABBASSO LE MOGLI	4
MICROBI IN UNIFORME	4
MOLTI "SPAGHETTI", MOLTO ONORE	5
L'AMOR PLATONICO	5
IL DIPLOMATICO DELL'ALBERGO	6
IL DITO DI S. TOMMASO	6
UN SALTO NELL'ALDILÀ?	7
IL RITRATTO DI JENNIE	7

I NOSTRI SERVIZI

APRONO TUTTE LE PORTE DEL VATICANO	19
PESARONO L'AGA KHAN CON DIAMANTI IN AFFITTO	21
VENTI MANIERE DI SOGNARE L'ARREDAMENTO	24
IN CASA DE FILIPPO TRATTATO DI PACE	27
IL POVERO CIRCO MESSO ALLA PORTA	32
ORGANIZZATO L'IDILLIO DELL'EX MISSIONARIO	42
CHE BATTICUORE, DANNATA BICICLETTA!	46
AVEVA CHIESTO A GESÙ I DENARI PER CURARSI GLI OCCHI	53

LA SETTIMANA

LA COPERTINA	8
È ARRIVATO PER SAN GENNARO	9
IN ANSIA I POSSESSORI DI STERLINE	12
VOGLIONO PERON VEDOVO	13
NEBBIOSE NOVITÀ ARRIVANO DAL BRASILE	15
AFFARI ESTERI: LA DIFESA DELL'OCCIDENTE	18
GLI INGLESI CONTANO I GIORNI DEL PERICOLO	51
LE MISS: C'È SPERANZA ANCHE PER LE NONNE	56

MODA

NELLE SERRE DELLA MODA	36
------------------------	----

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA	30
QUESTA NOSTRA EPOCA	62



LA COPERTINA

Vedremo quest'inverno bellissime signore - come questa - avvolte in sontuosi e misteriosi « domino ». Sono proprio le grandi cappe, i mantelli e gli abiti da sera che danno alle collezioni di autunno-inverno un tono di sfarzo, conferendo alla figura femminile quell'imponenza che la riesumazione della moda « garçonne » aveva tentato di toglierle. Il Rinascimento, con i suoi ricami d'oro, i drappaggi, i rasi, i veluti, insieme al Settecento veneziano, con bautte, crinoline, merletti e damaschi, hanno fornito ai sarti un'infinità di spunti e di motivi eleganti per i vestiti da teatro e da ballo.

I FOTOGRAFI

COPERTINA 1—INTERSTAMPA
COPERTINA 2—SAMEDI SOIR
3—LUCE
4—ERMINI - D'APICE
5—ATTUALFOTO
6—GIACOMELLI
7—ARCHIVIO «EPOCA»
9—HENRI CARTIER BRESSON - A. P.
10-11—HENRI CARTIER BRESSON
13-14—MAGNUM PHOTOS
15—FARABOLA
17—PUBLIFOTO - MARIO CARRIERI
19-20—NEWS BLITZ
21-22—ASSOCIATED PRESS
24-25—G. POZZI BELLINI
26—ARCHIVIO «EPOCA»
27-28—NOTORIETY
30—A. P.

32—HORWAT - PUBLIFOTO
33—HORWAT
34-35—GIUSEPPE PALMAS
36-37—INTERSTAMPA
38—INTERSTAMPA - MAYWALD - TRISTAN
39—INTERSTAMPA - TRISTAN
40-41—INTERSTAMPA
42-44—A. P.
46—LEVI - ARCHIVIO «EPOCA»
47—LEVI - MARIO CARRIERI
48-49—LEVI
50—LEVI - MARIO CARRIERI
51—A. P. - ARCHIVIO «EPOCA»
53-55—DELTAFOFO
56-61—PAUL M. PIETZSCH
62—LAMPO
63—PUBLIFOTO
64—LEVI
65—PUBLIFOTO
66—20TH CENTURY FOX - BOSIO - IVO MELDOLESI

NB. - NEL N. 51, LE FOTO ALLE PAGINE 58-62 ERANO DI NANDO SAMPIETRO

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.